

GIUDICE DEL LAVORO. Il magistrato ha evidenziato che sarebbe una «discriminazione» da parte del Miur non riconosce per intero agli insegnanti gli anni di servizio

Marsala, «il precariato valido per la carriera»

MARSALA

••• I servizio svolto durante il precariato va riconosciuto per la ricostruzione di carriera degli insegnanti. Lo ha stabilito il tribunale del Lavoro di Marsala che ha accolto pienamente il ricorso patrocinato per il sindacato Anief dagli avvocati Fabio Ganci, Walter Miceli e Giuseppe Massimo Abate.

Il tribunale ha evidenziato che sarebbe una «discriminazione» da parte del Miur non riconosce per intero ai lavoratori, per la ricostruzione di carriera, gli anni di servizio a tempo determinato, in violazione della relativa direttiva CE.

«Sulla ricostruzione di carriera è evidente la violazione della normativa comunitaria da parte del Miur.

Per questo l'Anief, il giovane sindacato della scuola, vince anche in provincia di Trapani, ottenendo il riconoscimento del diritto all'integrale e immediata ricostruzione di carriera computando per intero il servizio svolto durante il precariato». Lo afferma il coordinatore provinciale e vice presidente regionale Anief, Giovanni Portuesi che prosegue: «Il servizio svolto durante il precariato, discriminato anche all'atto delle operazioni di ricostruzione di carriera deve essere

immediatamente computato ai fini del corretto inquadramento stipendiale del lavoratore immesso in ruolo; la normativa interna, infatti, deve essere disapplicata -spiega il professore Giovanni Portuesi- in ossequio al principio di non discriminazione sancito dalla direttiva comunitaria 1999 del 70 e, fino a quando il Miur non prenderà coscienza della necessità di una modifica interna orientata al rispetto della direttiva, il nostro sindacato continuerà a promuovere gli specifici ricorsi per tutelare il diritto di ogni lavoratore alla corretta ricostruzione della carriera e al relativo e immediato adeguamento

dello stipendio in base agli anni effettivamente svolti al servizio del Miur, anche se con contratti a termine».

Con la condanna in questione il Miur ha l'obbligo di «riconoscere per intero alla ricorrente, ai fini giuridici ed economici, il servizio pre-ruolo prestato, per tutti gli anni indicati nel provvedimento di ricostruzione della carriera, ed a corrisponderle le differenze retributive maturate tra quanto percepito e quanto dovuto rispetto alla fascia di anzianità spettante con l'aggiunta degli interessi legali dalle singole scadenze al saldo».

Il sindacato Anief ricorda a

tutti i lavoratori che «è ancora possibile ricorrere per vedersi riconosciuto il diritto all'integrale ricostruzione di carriera commisurata agli effettivi anni di servizio prestati con contratti a tempo determinato e per ottenere immediatamente il corretto inquadramento stipendiale».

Insomma una sentenza che non è indicativa soltanto per il ricorrente ma per tutti coloro che si trovano nella stessa situazione e che potranno fare riferimento a questa importante sentenza in caso di ricorso nei confronti del ministero alla pubblica istruzione.

(*ANFE*) ANNALISA FERRANTE



Giovanni Portuesi

